



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO

Seduta pubblica del 17 febbraio 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Alberto Pandolfo.

Svolge le funzioni di Segretario Eliana De Vanna.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:00 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
10	Canepa Nadia
9	Chessa Leonardo
5	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
11	Grillo Guido
4	Malatesta Gianpaolo
1	Pandolfo Alberto
7	Pastorino Gian Piero
6	Repetto Paolo Pietro
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Caratozzolo Salvatore
3	De Benedictis Francesco
4	Lauro Lilli
5	Musso Enrico
6	Padovani Lucio Valerio
7	Putti Paolo

Assessori:

1	Miceli Francesco
---	------------------

Sono presenti:

Dott.ssa Flavia Sartore (Direttore Generale), Dott.ssa Piera Castagnacci (Direttore Entrate), Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.), Dott. Mauro Tallero (S.O.I.);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1)DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 28 DL 11/02/2015

PROP. N. 2 DEL 13/02/2015

POSSIBILITA' DI RATEAZIONE DEI TRIBUTI LOCALI IMU E TASI 2014 A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 09, 10 OTTOBRE E DEL 15 NOVEMBRE 2014 PER I CITTADINI CHE NE AVEVANO RICHIESTO LA SOSPENSIONE E CHE VERSANO TUTTORA IN CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO ECONOMICO.

2)AGGIORNAMENTO ECONOMICO POST ALLUVIONE.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della III Commissione. Procediamo con l'appello”.

APPELLO

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Al primo punto all'ordine del giorno della seduta odierna è previsto: *“Delibera proposta di Giunta al Consiglio numero 28 del giorno 11 febbraio 2015 – Proposta 2 del 13 febbraio 2015 – Possibilità di rateazione dei tributi IMU e TASI 2014 a seguito degli eventi alluvionali del 9 e 10 ottobre e del 15 novembre 2014 per i cittadini che ne avevano richiesto la sospensione e che versano, tutt'ora, in condizione di grave disagio economico”*”.

Concedo la parola all'assessore Miceli per l'illustrazione”.

MICELI – ASSESSORE

“Come ricorderete, le scadenze dei tributi che erano previste, in via ordinaria, al 16 dicembre dello scorso anno, furono rinviate, una prima volta, al 31 dicembre, successivamente al 28 febbraio 2015 per effetto degli eventi alluvionali; si è voluto dare un sostegno a chi avesse dichiarato danni a seguito delle 2 alluvioni di ottobre e di novembre. La sospensione è ancora operante fino al 28 febbraio. Avevamo dimostrato e avevamo spiegato il motivo per il quale non è ancora possibile prevedere uno sgravio integrale dei tributi dovuti, richiamo le spiegazioni fornite a suo tempo che non sto a ripetere, però, avevamo preso 2 impegni: l'impegno di capire se c'era ancora spazio per superare la scadenza del 28 febbraio per le situazioni che presentino caratteristiche di grave disagio e l'impegno di venire incontro ai soggetti colpiti dall'alluvione, in particolare soggetti esercenti attività artigianali, commerciali ed industriali, quelli che maggiormente sono stati colpiti dagli eventi stessi e capire, con fondo appositamente istituito e alimentato in vario modo, cosa e come poter dare un contributo a questi soggetti.

Con la delibera si tiene fede al primo impegno che era stato preso, ossia di consentire, fermo restando la scadenza del 28 febbraio, a chi dovesse ulteriormente perdurare un disagio economico, una maggiore rateazione e non più sospensione. Abbiamo ritenuto congruo prevedere una rateazione fino a giugno con cadenza mensile in modo da poter frazionare ulteriormente gli importi dovuti con scadenza alla prima rata del 28 febbraio, poi, marzo, aprile, maggio e giugno dietro presentazione di una semplice istanza con le motivazioni del caso. Trattandosi di rateazione, non di sospensione, di interessi legali previsti dalle

norme e dai Regolamenti comunali, il motivo dell'urgenza è dovuto dall'opportunità di poter concedere ai cittadini che si troveranno in questa situazione, almeno da qui al 28 febbraio, più di 10 giorni di tempo per approntare l'istanza e valutare il proprio caso. Inoltre, abbiamo ritenuto di fare un unico pacchetto di delibere, anche se non sono oggetto di ratifica da parte del Consiglio comunale, abbiamo previsto, con un provvedimento di Giunta, un contributo straordinario per le 123 famiglie sfollate, il contributo straordinario con un importo pari all'importo della TARI e della TASI; poi, abbiamo previsto di distribuire quel fondo, a suo tempo preannunciato, che è stato alimentato per 3 milioni da fondi propri del bilancio del Comune e per 1 milione 613 mila euro con donazione di soggetti terzi, in primis quello della Banca d'Italia di mezzo milione. Giovedì, dopodomani, la Giunta approverà la delibera che distribuisce questi fondi con particolare riferimento ad un contributo ai soggetti che sono individuati con i criteri che leggerete in delibera, è un contributo che ristora l'importo della TARI (tassa sui rifiuti solidi e urbani).

Trattandosi di rateazione di imposte per le quali non è previsto dai nostri Regolamenti di quest'anno, era necessario un passaggio in Consiglio comunale. Ricordo che per la TARI e per la COSAP non c'è necessità di una delibera in quanto i nostri Regolamenti già prevedono la possibilità di rateazione”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Prendo atto della proposta della Giunta. In riferimento alle notizie stampa che sono apparse sulla stampa cittadina in questi giorni, ampiamente motivate e comprensive di cifre, a cui faceva riferimento l'Assessore preannunciando che giovedì prossimo la Giunta dovrà stabilire l'entità del fondo, le provenienze le abbiamo lette dalla stampa cittadina, ma la Giunta ci confermerà se vi è un provvedimento scritto all'ordine del giorno della stessa. Volevo chiedere se il provvedimento che lei sottoporrà alla Giunta, giovedì prossimo, sarà un provvedimento di competenza della Giunta o del Consiglio comunale. Anticipo l'esigenza che la delibera di Giunta di giovedì prossimo sia portata all'esame della competente Commissione consiliare con audizione delle associazioni, sotto questo punto di vista abbiamo letto la presa di posizione delle associazioni che rappresentano la piccola e la media impresa, il commercio e altri che hanno lamentato il fatto che non si sarebbe instaurato un rapporto, tra la Giunta e loro, per quanto riguarda l'impegno, il famoso fondo preannunciato dal Sindaco, in riferimento all'entità degli interventi ai fini di un rimborso di quanto è dovuto per le tasse comunali che lei ha ripreso stamane.

Nulla osta sulla pratica di oggi, anzi, ringrazio per questo provvedimento, però, si pone l'esigenza dell'altra delibera, quella di giovedì prossimo, che mi auguro sia competenza del Consiglio comunale esaminarla, nel caso tale non fosse questa competenza, la mia proposta è di sottoporla ad un'apposita riunione di audizione con audizione di tutte le associazioni di categoria. Oltretutto, questo è un passaggio che trova dei precedenti in ordini del giorno che il Consiglio comunale ha approvato da quando è accaduto l'evento alluvionale del 2014 e del 2015”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Volevo sapere a quanto ammonta, al momento, il totale delle sospensioni che sono state fatte al 28 febbraio; l'ammontare totale di ciò che è stato rimandato al 28, se sono state fatte delle previsioni, sulla base delle esperienze precedenti, sulle richieste di rateazione che ci saranno al fine di sapere quando sarà il ritardo per la conclusione di questo iter.

Da quanto ho capito viene fatta un'istanza da chi vuole avere la rateazione attraverso una relazione o una compilazione di modulistica. Volevo sapere quali sono i parametri per la definizione del “grave dissesto economico”, è una descrizione piuttosto generica che, magari, a livello pratico, trova delle

declinazioni in parametri e valori usati nel passato. Ancora, vorrei sapere chi decide che la cosa è applicabile alla domanda”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Malatesta”.

MALATESTA (P.D.)

“Condivido la necessità di avere i dati delle richieste di sospensione, quindi, un’analisi più puntuale, poi ci diranno se la delibera di rimborso dei tributi locali è oggetto di trattazione del Consiglio o solo della Giunta. Vorrei capire quante persone hanno fatto istanza di sospensione, sembra di aver percepito che la nostra procedura di istanza di sospensione non sia stata richiesta da molti cittadini. Spero che non ci siano altri eventi eccezionali, ma purtroppo il periodo che ci accingiamo ad affrontare nel prossimo futuro è sempre molto imprevedibile, quindi, dovremmo dotarci di uno Statuto del contribuente municipale in modo che, attraverso questo strumento, invece che richiamarci allo Statuto del contribuente dello Stato diamo dei parametri e delle garanzie locali rispetto ai nostri tributi, quindi, ci riferiamo ad una normativa puntuale che magari può anche prevedere questi casi eccezionali che negli ultimi anni richiamiamo, purtroppo, spesso.

Tecnicamente questa è stata la prima dilazione che viene fatta, nel senso che per le altre c’è stata una sospensione e un differimento dei tributi locali, se continuavamo a differire in modo rateizzato l’adempimento dei tributi locali, secondo me, potevamo avere lo strumento di non far pagare gli interessi ai cittadini in queste rateizzazioni e poteva non far fare un’ulteriore istanza. Questa è la mia analisi da non tecnico, ma da approfondimento della normativa che è stata richiamata nella delibera. Chiedo di riuscire a comprendere quali sono gli adempimenti a cui sono richiamati i cittadini alluvionati, di qui ai prossimi giorni, per avere la sospensione e per riuscire a detrarsi il contributo in tributi locali o come verrà chiamato tecnicamente in modo da semplificare il più possibile; immagino sia un’autocertificazione non soggetta a particolare verifica, quindi, con tutta la responsabilità che fa capo a chi dichiara questa cosa, quindi, semplifica l’attivazione della rateizzazione. Potrebbero essere utilizzati i termini con il differimento per andare incontro al contribuente”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Durante uno dei Consigli comunali relativi all’alluvione era passato un nostro ordine del giorno, accettato inizialmente dalla Giunta, che chiedeva l’istituzione di un piano di emergenza economico finanziario alla stregua del piano di emergenza civile per la sicurezza in modo da preordinare, con largo anticipo, tutte quelle cose che abbiamo visto dover decidere e realizzare in poche settimane dopo l’evento alluvionale, cosa che nel passato abbiamo visto ripetersi con rigorosa costanza. Avevamo proposto che la Giunta, visto che ci aspettiamo altre alluvioni ed altri eventi, riordinasse tutte le azioni (la sospensione dei tributi, le tasse e tutti i moduli) necessarie per un vero e proprio piano di emergenza organizzativo. Volevo sapere se la Giunta ha iniziato questo percorso ed eventualmente a che punto è”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Di quale Consiglio era l’ordine del giorno? Al secondo punto all’ordine del giorno della Commissione abbiamo previsto un riferimento agli ordini del giorno approvati.

La parola all’Assessore per le repliche”.

MICELI – ASSESSORE

“La delibera sulla corresponsione dei contributi straordinari in conto tasse è di competenza della sola Giunta, ovviamente, verrà data informativa al Consiglio comunale, oltre che essere pubblicata sul sito, sulle modalità, sui requisiti, sui soggetti beneficiari e sugli importi. Trattandosi di una delibera che va in Giunta giovedì prossimo e in considerazione del fatto che le associazioni di categoria erano presenti alla conferenza stampa e, com'è stato riportato dai giornali, si sono dichiarate soddisfatte dalle iniziative prese dalla Giunta, non ritengo necessario – dopo l'approvazione della delibera – prevedere un'audizione delle associazioni di categoria. Ovviamente, è una mia opinione, la Commissione è sovrana.

Lascero la parola alla dottoressa Castagnacci per dare qualche dato, laddove è possibile, al consigliere De Pietro che ha chiesto qual è stato il totale del gettito sospeso e quale gettito sarà rateizzato, che è impossibile prevederlo perché non sappiamo quanti soggetti faranno richiesta di rateizzazione, né possiamo prevedere la tipologia dei soggetti quanto pagano di tributo, è un dato impossibile da individuare e da prevedere.

Non abbiamo parlato di delibere di dissesto, abbiamo parlato di disagio che è cosa diversa dal dissesto, abbiamo parlato di un perdurante disagio economico. Volendo semplificare la vita ai cittadini non siamo stati ad indicare i precisi parametri di disagio economico, ci saremmo dovuti inventare dei dati con soglie minime e massime che avrebbero complicato la vita a tutti. Confidando nella correttezza dei cittadini stessi chiediamo, agli stessi, di farci un'istanza con le motivazioni di questo perdurante disagio economico e non faremo più di tanto verifiche, valuteremo, in maniera visiva, la bontà delle motivazioni esposte.

Prima di passare la parola alla dottoressa Castagnacci, che risponde ai dati richiesti sia da De Pietro sia da Malatesta, volevo dire al consigliere Malatesta che non è possibile prevedere uno Statuto dei diritti del contribuente comunale diverso dallo Statuto dei diritti del contribuente nazionale.

Per quanto riguarda il riferimento all'ordine del giorno fatto dal consigliere De Pietro, è chiaro che è utile prevedere una calamità o un'alluvione, è chiaro che devono essere previste prima quali sono le misure di azione da porre in essere, è anche chiaro che di volta in volta si valutano in relazione alla gravità, all'entità, all'estensione e a tanti altri fattori le misure da prendere che purtroppo sono anche sperimentate, quindi, non abbiamo bisogno di stendere un vero programma economico finanziario perché sappiamo già cosa possiamo fare e cosa non possiamo fare in relazione a quelle che sono le risorse economiche di bilancio presenti in quel momento. In sede di approvazione di bilancio preventivo possono essere previsti alcuni appostamenti o alcuni criteri che vanno incontro, ad esempio, lasciare uno spazio per non consumare tutto il tetto dell'indebitamento possibile, ma lasciare uno spazio nell'eventualità che debba essere utilizzato in occasione di quegli eventi che speriamo non abbiano ricorrenza annuale”.

CASTAGNACCI (DIRETTORE ENTRATE)

“Le domande di sospensione sono state mille 601 relativamente al primo evento alluvionale e 47 relative al secondo evento alluvionale. Circa la quantificazione abbiamo dato, nelle precedenti Commissioni, la quantificazione del presunto impatto sulle tasse IMU, TASI e TARI relativamente alle zone alluvionate perché riteniamo che sia stata fatta domanda di sospensione, ma l'impatto sia più ampio rispetto al numero di domande ricevute.

A livello di quantificazione quello che era possibile fare è stato fatto dagli uffici, è una proporzione tra il numero di domande di sospensione e il totale che esce fuori dalla valutazione dell'impatto che ha avuto la zona esondata sulla TARI, IMU e TASI. Sulla TARI si può fare un'estrazione, come ufficio, indipendentemente dalle domande di sospensione abbiamo fatto delle verifiche manuali per andare a verificare l'entità di eventuali rimborsi che attenessero alle zone alluvionali rispetto alle domande di sospensione.

Andando a guardare il minor gettito rispetto al numero di domande, siamo intorno ai 3 milioni di TARI; IMU e TASI non è possibile se non andando a prendere persona per persona e guardare in banca dati il tipo di immobile. Tanti hanno fatto domanda di sospensione relativamente alla TARI, il conduttore relativamente alla TASI e l'IMU il proprietario avendo più immobili. Banalmente, uno per tutte è la Basko, se vado a guardare cosa mi esce fuori come dovuto di Basko, in termini di tasse, viene una cifra molto maggiore rispetto a quello che è il danno. Non avendo voluto far fare ulteriori richieste ai cittadini, rispetto a

quella che era l'autocertificazione per la sospensione e il modello E della Camera di Commercio per la quantificazione del danno alluvionale, queste verifiche si sono dovute fare manualmente perché i dati spesso non erano stati forniti per la finalità che andavamo perseguendo, quindi, si è dovuto intervenire manualmente. Dai dati che ho a disposizione, al di là della puntualità del numero delle domande, c'è un'entità di TARI intorno ai 3 milioni di euro e per l'IMU e la TASI possiamo solo capire quello che è dovuto in termini di area, facendo un riferimento in termini di riscossione, non posso che confermare che la TARI ha avuto un impatto maggiore rispetto a quelle che non hanno avuto le altre due imposte, siamo intorno a qualche milione di euro per l'IMU e non arriviamo ad 1 milione di euro per la TASI. Sostanzialmente i soggetti interessati erano più debitori di IMU rispetto alla TASI.

Per quanto riguarda gli adempimenti da compiere è un'istanza, un'autodichiarazione, un'autocertificazione di avere un perdurare di disagio economico. Il disagio economico, al di là di quelli che saranno gli sviluppi futuri e di quello che poteva essere la situazione del bilancio della società o del soggetto degli anni precedenti, è l'impossibilità a poter far fronte, tutto in una volta, all'esborso tributario. L'identificazione del disagio economico è l'impossibilità di adempiere, puntualmente, alla propria obbligazione tributaria, per cui, si chiede una rateazione.

Per quanto riguarda la differenza tra contributo e rateazione, sono due procedimenti che vanno in parallelo, con la delibera di rateazione diamo la possibilità al contribuente per IMU e TASI – non essendoci nei Regolamenti, mentre per TARI e COSAP già esiste – di fare una semplice istanza attestando il perdurare del disagio economico, con quest'istanza viene rateizzato il debito tributario. Il Comune eroga X euro parametrato a quello che il soggetto avrebbe dovuto pagare per adempiere alle proprie obbligazioni tributarie, ma sono due momenti separati, cioè, il Comune dà il contributo e il soggetto, con un altro canale, procederà all'adempimento di quelle che sono le obbligazioni tributarie, oserei dire che sono due strade parallele”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Ho provveduto a fornire alla presidenza l'ordine del giorno, chiederei una verifica perché ricordo con stupore il fatto che l'assessore Miceli l'aveva ammesso, per cui immagino di non sbagliarmi, era un ordine del giorno che riguardava il discorso sulle alluvioni.

Sulla TARI, poiché alcune attività non sono ancora ripartite o, comunque, sono ripartite con due mesi di chiusura, mi chiedevo se sarebbe il caso di valutare uno sconto a queste aziende sulla TARI perché per 2 mesi non hanno prodotto. Tutto quanto avrebbero potuto produrre come rifiuti è stato portato via dall'alluvione, quindi, sono stati incamerati tutti in una volta da Amiu e quel conto finirà nei danni che qualcuno – speriamo – ci vorrà finanziare da Roma. In un certo senso, Amiu sarebbe pagata 2 volte per l'alluvione che si chiede, nuovamente, di pagare anche se l'azienda era stata chiusa. Chiederei, su questo problema, un'idea della Giunta”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Malatesta”.

MALATESTA (P.D.)

“Volevo sapere se sono previste sanzioni per le dilazioni oltre il tasso di interesse, per quello che riguarda i soggetti che non hanno provveduto a fare richiesta di sospensione e richiesta di rateizzazione; vorrei sapere se abbiamo già previsto adempimenti futuri per andare incontro ad una calmierazione di queste sanzioni; ancora, c'è qualche compensazione tra quello che è il tributo che dovranno pagare rispetto agli adempimenti e, invece, il contributo che erogheremo ai soggetti alluvionati, cioè, potranno fare una

compensazione tra i due o non è possibile farla, se ci fosse la compensazione – secondo me – sarebbe una semplificazione.

Ribattendo alla possibilità di fare uno Statuto del contribuente del Comune di Genova, ad una risposta secca rispondo con un'altra risposta secca anche se cordiale, purtroppo lo fanno tutti, basta che guardo su Google lo Statuto del contribuente comunale e vedo chi è dotato di questo Statuto del contribuente o carta dei diritti del contribuente. Esiste la possibilità di farlo, per analogia nei nostri provvedimenti potremmo richiamarci, invece che allo Statuto del contribuente dello Stato, allo Statuto del contribuente per i tributi locali del nostro Comune”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Putti”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Ho sentito dall’Assessore che sono già state consultate le associazioni di categoria, volevo la restituzione che hanno fatto, in questa delibera, le associazioni di categoria. Ancora, volevo chiedere se al termine dei 4 ulteriori mesi ci saranno soggetti che stanno provando a ripartire o sono ripartiti, ma non riusciranno a trovare reale supporto in questa dilazione ulteriore, quindi, se vi hanno fornito una stima di quanti saranno i soggetti di commercio non in grado di rimettersi sul mercato.

Domando se avete avuto un confronto con il nostro Assessore competente, credo sia Piazza, per pensare ad eventuali proposte, pensieri etc. di sostegno per quanto riguarda l’Amministrazione, ovviamente, non vuol dire dare risorse, ma non chiedere ulteriori interventi economici a loro.

Altra cosa che chiedo è se in quest’incontro avete avuto una restituzione dalle categorie rispetto ai rimborsi avvenuti da parte della Regione per i danni avuti, se vi hanno dato una restituzione rispetto a questo. Sto girando tra i commercianti e devo dire che alcuni di questi segnalano che sono avvenuti rimborsi ed hanno avuto un sostegno nella ripartenza che in parte hanno già fatto.

Rispetto agli interessi, per mia consapevolezza, chiedo se il fatto che si devono prevedere forzatamente gli interessi sia legato ad una scelta o ad un vincolo, altrimenti, la Corte dei Conti o altri potrebbero dire che c’è stata una volontà”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola all’Assessore per le repliche”.

MICELI – ASSESSORE

“Consigliere De Pietro, chiariamo cosa succede con l’erogazione del contributo straordinario, anticipiamo l’informativa, ma possiamo anche darvi un’informativa più puntuale sulla delibera che andrà giovedì. Al momento le risorse sono: 3 milioni 613 mila; 617 è la donazione tra privati e imprese, ma non escludiamo possano aumentare; maggiori entrate da recupero di circa 1 milione; 2 milioni presi dal fondo di riserva. Ovviamente non c’era e non c’è lo spazio per vedere un contributo che azzeri integralmente i tributi dovuti, si trattava di fare una scelta su cosa privilegiare, abbiamo pensato, questo contributo avendo natura di contributo teso alla ripresa economica, di dare un sostegno a chi è alla sua seconda alluvione ed ha perso gli arredi in magazzino, ha avuto danneggiato il locale in cui esercitava o esercita le attività, quindi, ci siamo concentrati sulla TARI che, tra l’altro, ha la caratteristica di essere pagata non solo dai proprietari conduttori degli immobili, ma anche dagli inquilini conduttori non proprietari degli immobili (utilizzatori dell’immobile), questo accentua la natura di stimolo alla ripresa dell’attività economica.

Abbiamo fatto un po’ di conti e abbiamo visto che operando un’esclusione ed ancorandoci alla descrizione di grande azienda che dà il principio alla Comunità Europea e dicono che per azienda di grande dimensioni si intende un’azienda oltre i 250 addetti e con un grande volume d’affari, escludendo quelle aziende – non pensavamo di dare un contributo TARI alla Telecom o alle Poste – abbiamo visto che c’era spazio e c’è spazio per dare un contributo che è pari alla TARI annuale di quei soggetti selezionati, tutti

coloro che hanno fatto richiesta di danni. Non facciamo uno sconto, restituiamo integralmente la TARI. Per i soggetti che hanno dichiarato l'inagibilità assoluta all'esercizio dell'attività da novembre o da ottobre, a seconda di quando hanno avuto il danno, per quei mesi lì non la pagheranno più per una norma di legge che prevede l'esonero in caso di inagibilità e finché perduri l'inagibilità, tanto è vero che il nostro impegno non è solo dei 3 milioni che sono in questo fondo, ma è un impegno pari al minor gettito, abbiamo quantificato circa 1 milione e mezzo di minor gettito che affluirà in meno nel bilancio del Comune per effetto di questa norma. Credo che abbia compreso che non si tratta di sconti o di altro.

Per quanto riguarda le sanzioni entriamo nel regime ordinario, se è prevista la possibilità di rateazione e il soggetto fa richiesta di rateazione, al mancato pagamento delle rate stesse consegue, per legge, l'attivazione del processo di riscossione coattiva comprensivo delle sanzioni che hanno un alleggerimento a seconda di quando vengono pagati i tributi. Ci siamo posti questo problema perché nella situazione che si è venuta a consolidare, il contribuente il 28 va a pagare le sue imposte e, nel frattempo, avrà ricevuto la lettera con la quale lo informiamo della previsione di un contributo a suo favore, quindi, lo viene ad incassare dopo. Una possibilità di compensazione di sgravio del carico TARI per motivi tecnici di flussi, se volete la dottoressa Castagnacci ve lo illustra, non era possibile.

Consigliere Malatesta, non so quali siano i Comuni che hanno previsto uno Statuto diverso, mi andrò ad informare. Non è un problema che hanno previsto uno Statuto comunale diverso da quello nazionale, ma i principi che attengono alla gestione della materia tributaria nazionale sono quelli che devono sorreggere la gestione dei tributi anche a livello locale, i principi cardini non possono essere derogati da un Regolamento comunale.

Consigliere Putti, ho detto che erano presenti alla conferenza stampa, non ho detto di averli incontrati a questo proposito; siccome avevamo in gestazione tutti questi provvedimenti e per la loro complessità tecnica hanno richiesto più tempo del previsto, abbiamo ritenuto di comunicare direttamente le azioni intraprese, la stessa Mussini l'ha fatto addirittura pubblicamente. Non abbiamo avuto un incontro specifico.

Ci sono dei soggetti che malgrado questi provvedimenti non ce la faranno, il Comune può fare uno sforzo con il proprio bilancio, credo che possa essere riconosciuto che l'abbia fatto e lo stia facendo, la dottoressa Sartore illustrerà altre cose che ci hanno visti impegnati anche da un punto di vista delle risorse finanziarie, però, non può essere solo il Comune a farsi carico di tutto quello che consegue a questi elementi. Il nostro contributo è uno stimolo alla ripresa, il danno lo liquiderà la Regione, è un contributo aggiuntivo che mira a consentire una ripresa più facile dell'attività.

Sull'avanzamento della restituzione delle risorse da parte della Regione per il risarcimento danni, personalmente non ho dati, so che stanno procedendo, hanno già distribuito più di 12 milioni; per chi ha denunciato danni inferiori a 40 mila euro dovrebbe essere stata completata l'erogazione delle risorse, prosegue per chi ha denunciato danni superiori a 40 mila euro.

Gli interessi sono dovuti per legge, non è una nostra scelta".

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Putti”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Rispetto al mandato, che come Giunta avete assunto e dato al Sindaco, in quanto Presidente dell'ANCI regionale, di portare come ANCI a Roma rispetto alle richieste che ritenete opportune in merito al supporto che possa essere dato dallo Stato ai commercianti o ai Comuni per essere utili ai soggetti colpiti dall'alluvione, c'è qualcosa che avete proposto e richiesto al Sindaco di portare che è stato disatteso e che secondo voi è interessante e si può provare a riproporre non solo dalla sponda ANCI e dalla sponda maggioranza, ma dall'arco parlamentare in generale? Potremmo interessarci rispetto a questo e sarebbe una voce in più nella consapevolezza che potremmo portare”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola all’assessore Miceli”.

MICELI – ASSESSORE

“Nella fase antecedente l’approvazione della legge di stabilità, prima di Natale dello scorso anno, ci si era fatti promotori di alcune iniziative, avevamo proposto degli emendamenti.

Perché lo Stato non ci dà la possibilità di indebitarci per 100 milioni per investimenti facendoci carico degli interessi ed escludendo dal patto di stabilità? Eravamo in una fase precedente, poi c’erano arrivati i 315 milioni, avevamo chiesto di non partecipare per quest’anno in quanto città bialluvionata al taglio di 1 miliardo 200 milioni consentendoci di destinare le risorse risparmiate dal taglio agli interventi, alle urgenze e alle provvidenze a favore degli alluvionati o, quantomeno, di ridimensionare il taglio che è di circa 22 milioni. C’è stato un momento in cui sembrava che non fosse una voce inascoltata la nostra e, purtroppo, la lettura della legge di stabilità approvata ci ha confermato che non siamo stati ascoltati. Sono state previste delle agevolazioni per i terremotati, ma per alluvioni non se ne parla.

In termini di patto di stabilità siamo in una situazione in cui sono state previste delle agevolazioni, dei miglioramenti del saldo e degli spazi, però, non pare ci sia qualcosa di specifico per investimenti di questo tipo. Come dice sempre Fassino, Presidente dell’ANCI con il Governo, visto che ci siamo, una delle richieste più pressanti è che venga riattivato il fondo IMU/TASI compensativo di 625 milioni dello scorso anno. Il confronto prosegue, però, non abbiamo garanzie. Ritengo che sia da escludere la possibilità che il Governo non stanzi questo fondo, se ricostruiamo la dinamica il Governo ha deciso di passare dal regime IMU a regime IUC, quindi, comprensivo della TASI, questo ha comportato un minor gettito dovuto al fatto che sono state fissate, dal Governo, le aliquote massime e questo comportava un minor gettito che l’anno scorso è stato finanziato. Penso che non ci sia amministratore in Italia o nel mondo che ami aumentare le tasse ai propri cittadini, però, prima della legge di stabilità c’era la possibilità teorica di aumentare l’importo della TASI fino al 6 per mille, quindi, almeno una valvola tecnica di uscita c’era, però, nella legge di stabilità in primo luogo non si dice nulla del fondo di 625 milioni e, poi, si confermano le aliquote massime previste dallo scorso anno, quindi, il *gap* tra risorse IMU e risorse TASI è ancora tutto intero. Per questo motivo ritengo che non può non essere stanziato quel fondo, è una mia opinione che aspetta di essere confermata dai fatti”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Procediamo con la votazione del primo punto all’ordine del giorno: “Delibera proposta di Giunta al Consiglio numero 28 del giorno 11 febbraio 2015”. Partito Democratico, Lista Marco Doria, Movimento 5 Stelle, P.D.L., Gruppo Misto, Sinistra Ecologia e Libertà, UDC, è assente la lista Musso, è assente Lega Nord ed è assente Federazione della Sinistra.

ESITO

1)PROPOSTA N. 28 del 11/02/2015 Prop. N. 2 del 13.02.2015 POSSIBILITA' DI RATEAZIONE DEI TRIBUTI LOCALI IMU E TASI 2014 A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 09, 10 OTTOBRE E DEL 15 NOVEMBRE 2014 PER I CITTADINI CHE NE AVEVANO RICHIESTO LA SOSPENSIONE E CHE VERSANO TUTTORA IN CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO ECONOMICO.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
--	---

PANDOLFO – PRESIDENTE

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno: *“Aggiornamento economico post alluvione”*. Ho inserito questo punto all'ordine del giorno per raccogliere le diverse istanze che sono pervenute con gli ordini del giorno approvati in Consiglio comunale in materia di risarcimenti economici post alluvionali, situazioni emergenziali e quant'altro che è emerso ed è stato approvato in Consiglio comunale. C'è la disponibilità dell'assessore Miceli a fare un report in questo senso.

La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Considerato che questa mattina c'è la Conferenza dei Capigruppo, poi, abbiamo il Consiglio comunale, considerata l'importanza che attribuiamo – parlo del mio ordine del giorno, altri colleghi che li hanno presentati potranno pronunciarsi nel merito – per quanto mi riguarda cito soltanto gli oggetti per dire che alcune questioni relative a quest'ordine del giorno sono state attivate laddove era specificato che le tasse comunali, per i cittadini che hanno subito danni dall'alluvione di ottobre e di novembre, sono sospese fino a fine anno. Considerato che, in base alla legge, i tributi comunali non possono essere cancellati, la Giunta opera per la costituzione di un fondo che andrà in Giunta giovedì prossimo. Complessivamente le risorse occorrenti per azzerare le tasse a tutti gli alluvionati del 9 e 10 ottobre sarebbero di 9 milioni si diceva nella seduta consiliare del 25 novembre, poi l'Assessore aggiungeva che le risorse reperite ammontano a 4 milioni. Restano da definire le risorse relative all'alluvione di novembre. Restano da definire le risorse disponibili con l'odierna delibera e definire se destinarle alle imprese colpite (circa 2 mila 200) oppure destinarle anche ai privati che hanno subito danni alle abitazioni almeno per l'esenzione dell'IMU e TASI. Le attività commerciali e le aziende potrebbero essere esonerate dal pagamento alla tassa sulla spazzatura oppure l'IMU.

Questo era il contenuto della seduta consiliare del 25 novembre del 2014. Il dispositivo prevedeva di audire, in apposita riunione di Commissione, le associazioni commerciali, l'artigianato, le imprese ed i consumatori al fine di raccogliere suggerimenti e proposte prima di stabilire le modalità delle esenzioni comunali. Questo passaggio non c'è stato, siamo ancora ai provvedimenti di rinvio, delle esenzioni avremo notizie più certe dopo la decisione della Giunta di giovedì prossimo. Considerata l'importanza dei temi trattati in quella seduta proporrei di posticipare le informative, la trattazione o il rendiconto di quanto contenuto in quest'ordine del giorno nell'aggiornamento che avremo di Commissione dopo che la Giunta, giovedì, avrà stabilito le esenzioni. Voglio fare riferimento alle richieste del collega Putti, quindi, rispetto a queste notizie la Commissione sarà informata su dati più complessivi circa le risorse stanziare dalla Regione e dal Governo per un punto di carattere generale. Non ho problemi a fermarmi in Aula ed invitare la Giunta a rispondere e ad aprire un dibattito, però, considerato che oggi abbiamo Consiglio e poi c'è la Conferenza dei Capigruppo, la mia proposta è di rinviare questo, altri ed eventuali documenti alla Commissione che verrà convocata dopo la seduta di Giunta di giovedì prossimo che tratterà del fondo unico e delle esenzioni”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La sua proposta è conciliabile con l'intervento della dottoressa Sartore, quando aggiorneremo la Commissione lei avrà libertà di chiedere conto rispetto all'ordine del giorno che è stato approvato. Raccogliendo la disponibilità del direttore generale, la dottoressa Sartore, le lascerei la parola”.

SARTORE (DIRETTORE GENERALE)

“Posso illustrare un report completo”.

(Intervento fuori microfono)

SARTORE (DIRETTORE GENERALE)

“Vi posso far avere i dati che vi offro, si tratta di poche pagine complete di tutti i numeri che siamo riusciti ad esporre correttamente. Verranno distribuite molto volentieri.

L'illustrazione che vi farò può essere considerata l'ossatura di quel piano che il Consiglio Putti ci ha richiesto perché rappresenta uno snodarsi con un continuo di attività che l'ente mette in campo ogni volta che c'è un'emergenza di questo genere e che, quindi, a seconda dei contenuti dell'emergenza e dei contenuti delle risorse che possiamo mettere in campo, rappresenta un modus operandi per affrontare le emergenze.

Abbiamo delle attività che si riferiscono: all'assistenza alla popolazione, al tema dei tributi, al tema delle procedure di risarcimento, al tema degli aiuti finanziari – abbiamo operato anche verso le banche affinché facessero il massimo possibile per agevolare gli alluvionati – e al tema dei danni dell'ente; quindi, tutto quello che parte nel momento in cui succede un fatto di gravità tale da richiedere il mettersi in moto dell'intera macchina comunale.

Partirei da un numero che è la cifra del totale dell'importo che l'ente ha sborsato direttamente, è dato dall'importo delle somme urgenze, più le spese sostenute dalle aziende e da noi rimborsate ed è 51 milioni 428 mila euro, è quello che abbiamo, come bilancio comunale, sostenuto, al quale aggiungiamo i 5 milioni che derivano dai 3 milioni e mezzo dei contributi che verranno distribuiti alle famiglie e alle imprese più il milione e mezzo circa del mancato introito che il Comune avrà a causa delle riduzioni che derivano direttamente dalla legge. Il primo numero che pare interessante per il Consiglio comunale è dato da 51 milioni 428 mila euro più circa 5 milioni, possiamo ragionare su un impegno dell'ente diretto ed immediato che equivale a 56 milioni e mezzo circa per gli eventi del 9 e 10 ottobre e per gli eventi di novembre.

Ci sono altri numeri importanti, rappresentano i danni subiti che sono altra cosa, in parte contenuti nei 51 milioni perché si sono prese subito delle iniziative per mettere in sicurezza delle parti di territorio e in parte no perché hanno ancora necessità di essere affrontati non con misure di urgenza, ma con misure strutturali.

Partirei dal tema delle famiglie – parlo degli allontanamenti dall'abitazione, dico allontanamenti e non sgombero – la grande differenza che passa tra le iniziative che ha assunto il Comune e le iniziative che ha assunto la Regione. La Regione ha previsto dei contributi per le famiglie, 3 mila 500 euro a famiglia che sia stata sfollata dalla sua abitazione, però, come prerequisito richiede che quest'allontanamento sia avvenuto a seguito di un'ordinanza; sappiamo che, purtroppo, si sono dovute allontanare dall'abitazione anche famiglie che non hanno avuto un'ordinanza di sgombero perché non sempre le ordinanze vengono effettuate perché non ci sono quei presupposti di pubblica incolumità così pesanti tali da giustificare un'ordinanza, ma la famiglia è uscita dalla casa e, magari, sta fuori di casa parecchio tempo. La Regione ha deciso questo prerequisito che noi non abbiamo deciso, il risultato della nostra impostazione è il seguente: “I nuclei allontanati dalle abitazioni sono in totale, sui 3 eventi, 165 per 342 persone. Di questi 76 nuclei, nella prima alluvione – hanno chiesto il contributo per l'autonoma sistemazione, sapete che c'è stata una delibera che ha previsto un contributo per l'autonoma sistemazione che ci dovrebbe essere restituito – 25 domande sono state fatte per le due alluvioni di novembre; per un totale di domande di 101 nuclei che hanno avuto contributo, da parte dell'ente, per l'autonoma sistemazione. La Regione darà contributi a 28 nuclei su 81 sfollati per la prima alluvione e 12 nuclei su 43 sfollati nella seconda alluvione; noi daremo il contributo a tutte le 165 famiglie; mentre dal Comune il contributo TASI più TARI sarà per tutte le famiglie, la Regione ha ritenuto di fare un contributo, forse in alcuni casi molto più consistente, ma soltanto per un numero limitato di famiglie. Per le famiglie abbiamo previsto un minimo di 300 euro.

Per i tributi locali vi ripeto alcuni numeri, il totale delle richieste di sospensione sono state mille 648, il minor gettito complessivo che avremo, perché i Regolamenti prevedono la riduzione della base imponibile o la totale esenzione in caso di inagibilità, è pari a 1 milione e mezzo.

Calcolando in base a quanti sono i privati che hanno segnalato danni, non stiamo parlando di coloro che sono usciti dalle loro abitazioni, stiamo parlando di coloro che hanno avuto il danneggiamento o la perdita dell'autovettura piuttosto che il danneggiamento del box, stiamo parlando dei piani terra, i privati sono 2 mila 661 per la prima alluvione e 273 per le alluvioni di novembre, per un totale di 2 mila 934 richieste di danni. Il totale del danno che è stato denunciato dalle famiglie genovesi è di 50 milioni di euro.

Per i danni alle attività economiche danneggiate il numero totale è di 2 mila 275, di cui 2 mila 128 sono i danneggiati della prima alluvione e 147 sono i danneggiati della seconda alluvione.

Il danno complessivo registrato dalla nostra città e dai nostri operatori economici è di 111 milioni 910 mila euro.

Veniamo ai danni subiti dalla comunità attraverso i danni subiti dal Comune, abbiamo segnalato alla Regione danni per 373 milioni e 100 mila euro: somme urgenze per 40 milioni 680 mila euro, sono le famose 99 somme urgenze di cui sicuramente avete sentito parlare con le 3 delibere che sono arrivate in Consiglio comunale; alle aziende 10 milioni 747 mila euro; gli edifici del Comune hanno riportato danni per circa 11 milioni; il resto sono danni ad infrastrutture. Questi sono i grandi numeri che si riferiscono alla dimensione dei due fenomeni che si sono manifestati nella nostra città in occasione delle 2 alluvioni.

Ancora, abbiamo dei numeri che danno il senso dell'impegno della struttura comunale, in quei giorni e dopo, per sostenere la popolazione. Al di là di tutto il lavoro fatto dalle strutture tecniche i sopralluoghi sono stati migliaia per riuscire a mettere insieme tutti questi elementi, c'è stato un grande sforzo da parte dei servizi alla persona – con questo termine indico i Municipi, i servizi sociali, i servizi educativi e la Protezione Civile – che hanno operato per dare informazioni e sostegno sociale alle persone che si sono trovate in difficoltà. Abbiamo avuto un numero verde che è stato fondamentale nei giorni subito dopo l'alluvione, ma che è stato funzionante fino a metà gennaio, quindi, un'apertura veramente importante che ha fornito informazioni ai cittadini per qualsiasi tipo di necessità avessero avuto – per la prima alluvione ha avuto 3 mila 491 telefonate e ne ha avuto, per le altre alluvioni, mille 390 – ha risposto a più di 5 mila cittadini fornendo tutte le necessarie informazioni. Devo dire che questo è stato un servizio molto apprezzato e per quello che mi consta, può darsi che sia smentita da voi, non ho avuto notizia di cittadini che si lamentassero di non aver avuto un canale, con l'Amministrazione, per avere le risposte che a volte potevano essere anche risposte di rinvio ad altri o non di soluzione del problema, però, il contatto con il Comune c'è sempre stato ed è stato garantito. Ancora, il nostro sito web è stato seguitissimo, a parte un primo incidente in cui avevamo pubblicato una delibera e non gli allegati, anche in questo caso, per i giorni successivi è stato molto apprezzato e abbiamo avuto contatti veramente elevati, stiamo parlando di 450 mila 892 contatti sul sito. La macchina si è mossa in modo importante ed è stato uno sforzo organizzativo notevole di cui abbiamo fatto tesoro, speriamo di non doverlo mettere più in campo, ma sicuramente ci consentirà di avere un piano strutturato, sperimentato e che può partire con minor tempi di attesa e di organizzazione. Abbiamo operato, sempre sul tema relativo all'assistenza alla popolazione, con i progetti individuali di assistenza, laddove sono stati necessari, all'interno degli ambiti territoriali sociali.

In questo periodo stiamo rendicontando le spese che potremmo ottenere con un rimborso rispetto al decreto con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza. I decreti degli stati di emergenza hanno una durata di 6 mesi, sono in scadenza ad aprile e poi a maggio, le spese sostenute in questo periodo possono essere rendicontate, ovviamente non tutte le spese, ma quelle che abbiamo affrontato prima di tutto durante l'emergenza: tutte le spese sul volontariato che sono state anche impegnative perché abbiamo avuto tantissimi volontari organizzati e non organizzati, per cui abbiamo dato pasti, abbiamo comprato benzina e abbiamo comprato beni; rendicontiamo tutte le spese relative alle sistemazioni dei nuclei; rendicontiamo tutte le spese di straordinario che sono state effettuate dal nostro personale che, molto spesso, ha lavorato anche in orari notturni ed anche il sabato e la domenica. Non ho ancora i numeri, ma sicuramente potranno essere forniti appena predisposti.

Come ho anticipato all'inizio dell'illustrazione, ci siamo subito mossi nei confronti delle banche, in particolare, il tema che c'è stato sottoposto immediatamente, ancora prima di quello degli operatori commerciali, è stato quello delle famiglie – molte delle quali erano proprietarie della prima casa, pochissime erano le famiglie in affitto che sono state sfollate – molte delle quali si sono subito trovate con il problema del mutuo della prima casa, della rata che correva e di tutti i problemi che dovevano affrontare. Abbiamo immediatamente preso i contatti con tutte le banche, prima di tutto con quelle che ci hanno segnalato che avevano il mutuo dei nostri concittadini, abbiamo ottenuto – senza troppi sforzi – una serie di misure di sospensione delle rate per un tot di mesi al fine di non gravare sui bilanci familiari già provati da essere messi fuori dalla propria abitazione e poter affrontare, con serenità, i mesi successivi. Questo è valso anche per gli operatori commerciali i quali hanno potuto far conto su prestiti o mutui, a seconda dell'entità dell'importo, che le banche hanno fornito con degli interessi di grande favore; questa è stata un'altra attività collaterale che hanno fatto gli uffici di ragioneria. Tutto l'ente si è sentito coinvolto in questi momenti così drammatici”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Immagino che i 458 mila contatti si riferiscono solo alle pagine web relative all'emergenza e non a tutto il sito. Ho avuto modo di seguire lo sforzo di tutta la macchina comunale durante i giorni di emergenza, ho potuto verificare sul campo un grandissimo impegno da parte di tutti, in qualche caso sarebbe stata auspicabile una maggiore organizzazione. Devo segnalare che il numero verde è stato attivo, ma non ad orario continuato, com'era indicato sul sito web del Comune, avevano dimenticato di attivare l'orario continuato e continuava a funzionare con la pausa pranzo e con gli orari ridotti; deve essere verificata meglio la comunicazione. Sui contenuti, quando c'era stato il problema della Regione che doveva deliberare un allargamento dei margini temporali per la presentazione delle pratiche, il numero verde dava un'informazione ed ogni singolo Municipio chiamato, ne ha data una diversa; tutti gli operatori dovrebbero essere sottoposti ad un cappello organizzativo che dica le informazioni che devono dare e, soprattutto, spiegare cosa non devono dire quando non sanno le cose perché inventare, a volte, è peggio che dire di non sapere. Altra cosa che volevo segnalare, forse ha a che fare con l'assessorato dell'assessore Crivello, è che i DPI da dare alle persone che vanno a spalare non sono solo guanti e pala, ma sono soprattutto le mascherine e gli occhiali perché l'acqua è acqua mista ad acqua delle fogne, è molto pericolosa, se qualche schizzo d'acqua dovesse andare nell'occhio si potrebbero avere dei problemi sanitari notevoli, pertanto, segnalavo di mettere al bilancio una spesa per l'acquisto di occhiali e mascherine”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Volevo cercare di capire come il Comune possa intervenire sulle famiglie che non hanno, ancora adesso, recuperato le ordinanze di sgombero. Ci sono delle famiglie che a causa degli interventi di emergenza di quella notte sono state allontanate dalle case dai Vigili del Fuoco che erano giunti da altre zone e, ancora adesso, non hanno l'ordinanza di sgombero. Ho suggerito di fare un'autodichiarazione, soprattutto per i fondi della Regione che sono cospicui.

Abbiamo fatto una riunione con l'assessore Crivello e con il Presidente di Municipio. Sarebbe opportuno far intervenire l'ufficio dell'incolumità pubblica anche perché le condizioni delle case inagibili sono ancora lì, uguali, hanno due metri di terra e di pietre dentro casa. Farei intervenire, ancora adesso, l'ufficio di incolumità pubblica del Comune affinché possa dichiarare quello che non sono ancora riusciti a recuperare dai pompieri.

È vero che si spera non vengano più alluvioni, però, è anche vero che sappiamo in che condizioni è il nostro territorio. Sarebbe opportuno mettere in campo una macchina, di dare e di preparare gli sportelli dei cittadini e dei Municipi – ho avuto modo di interfacciarmi con lo sportello del cittadino di Voltri, effettivamente erano impreparati – è necessario che ci sia un'informazione alla città su come agire. Abbiamo delle macchine ancora dentro ai rii, i proprietari devono pagare la tassa di proprietà perché non hanno la macchina da poter demolire; bisognerebbe che andassero solo allo sportello del cittadino, in caso contrario devono andare dai Vigili del Fuoco a cercare il decreto di sgombero, dalla motorizzazione a cercare di togliere la macchina intestata, al Comune per le tasse, e alla Regione. Mi permetto di suggerire di fare un posto unico in tutti i Municipi, spero accoliate il mio suggerimento”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“C’è l’esigenza di un aggiornamento della Commissione sui problemi contenuti nell’ordine del giorno e sulle osservazioni che sono emerse stamane in Commissione evidenziando che lei – Presidente – avrebbe dovuto, nella misura in cui è iscritto quest’ordine del giorno, ai lavori di questa Commissione, non ignorare quanto era previsto nel dispositivo.

Ha letto il dispositivo? C’è scritto di audire, in apposite riunioni di Commissioni, le associazioni commerciali, artigianato, imprese e consumatori. Dobbiamo aggiornare la seduta e fare le audizioni, non è una mia proposta, il Consiglio comunale l’ha approvato a voti unanimi.

Quando scriverà degli argomenti guardi e osservi il contenuto dei dispositivi”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Come può riscontrare nella convocazione, c’è scritto: “Aggiornamento economico post alluvionale”, non è stato precisato l’ordine del giorno a cui facevo riferimento. La parola al consigliere Malatesta”.

MALATESTA (P.D.)

“Ringrazio la dottoressa Sartore per l’esauriente relazione con tanti dati importanti per capire quello che è stato l’evento alluvionale, i soggetti coinvolti e l’impegno che ha messo sia l’Amministrazione sia gli enti sovraordinati come la Regione. Ricalco la preoccupazione evidenziata dal consigliere Pastorino rispetto a quelli che sono i verbali e le ordinanze di sgombero, siccome la mia memoria storica dell’alluvione precedente ha dato modo di constatare che quei verbali e quelle ordinanze non sono arrivate, quindi, una parte dei cittadini hanno ricevuto diniego rispetto al contributo dei bandi regionali, secondo me, come macchina comunale ci si potrebbe attrezzare in modo tale che ci sia un ufficio dedicato all’assistenza post alluvionale. Una volta che chiudiamo gli sportelli di assistenza sul territorio dovremmo, secondo me, aprire un ufficio centrale che sia facilitatore rispetto a queste pratiche in modo da sostituire il numero verde ad un’assistenza puntuale rispetto a questi casi. È molto importante interfacciarsi con gli uffici non solo nostri, ma anche dei soggetti che sono intervenuti esterni e dobbiamo farci carico di questa cosa perché il cittadino che si trova in questo stato di calamità non riesce a districarsi nelle varie emergenze che deve seguire anche nella burocrazia. Come ente abbiamo esperienze di facilitazione, abbiamo degli sportelli che facilitano l’approccio con il cittadino: sportello unico delle imprese, sportello del cittadino. Dovremmo riuscire a trarre un esempio, da quelle esperienze, anche rispetto a quest’evento alluvionale. Magari, oltre alle nostre risorse, possiamo aiutare i cittadini a reperire le risorse degli altri enti che chiedono queste ordinanze verbali, ma lo sapevamo già dalla scorsa riunione. È un passo che, magari, facilita anche l’approccio e la messa in rete dei nostri uffici. Sappiamo benissimo che la messa in rete degli uffici dei servizi sociali con quella che è la pubblica incolumità, in questi mesi, hanno avuto difficoltà di fare squadra; uno sportello che faccia rete, secondo me, avrebbe aiutato questo lavoro.

Ringrazio del lavoro svolto e della relazione”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola alla dottoressa Sartore”.

SARTORE (DIRETTORE GENERALE)

“Ringrazio tutti i Consiglieri per i suggerimenti che sono arrivati, li trovo tutti molto pertinenti, ne faremo tesoro per riuscire a migliorare quello che è stato lo sforzo che abbiamo dato tutti con la massima dedizione”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Atteso che non ci sono ulteriori interventi dichiaro chiusa la Commissione”.

ESITO

2) Aggiornamento economico post alluvione.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 10.34 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Eliana De Vanna)

Il Presidente
(Alberto Pandolfo)

(Documento firmato digitalmente)